

Il manager dell'Amsa al posto di Panzironi**Scelto l'ad
dell'Ama:
è Cappello,
viene da
Milano**

di ERNESTO MENICUCCI

A PAGINA 2

Aziende Via anche Clarke, spunta Terranova. Approvato il bilancio

All'Ama si cambia Cappello nuovo ad al posto di Panzironi

Approvato il bilancio, il nuovo corso è già tracciato. All'Ama, è tempo di valigie. Via l'ad Franco Panzironi, «bombardato» dall'opposizione e lasciato solo dalla maggioranza. Ma via, anche, il presidente Marco Daniele Clarke e i consiglieri del Cda.

Ricambio totale, dunque, dopo che ieri l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio del 2010: la municipalizzata chiude con un utile di 1,6 milioni di euro (nel 2009 era un milione, dopo le perdite d'esercizio del 2006, 2007 e 2008 rispettivamente per 9, 36 e 257 milioni di euro. Il Mol (Margine operativo lordo) è pari a 138 milioni di euro, la differenziata cresciuta di 100 mila tonnellate, l'indebitamento con le banche ridotto a 67 milioni. «Questo dato — dice Alessandro Onorato, Udc — ci preoccupa: non vorremmo che l'utile sia solo un artificio contabile».

Secondo Federico Guidi (Pdl) «l'attivo del bilancio Ama è un ottimo risultato pro-

dotto dal management». E, da parte del centrodestra, l'onore delle armi a Panzironi. Nel vertice dell'altro ieri tra il sindaco **Alemanno**, l'assessore all'Ambiente Marco Visconti e lo stesso Panzironi, al manager è stato confermato il benservito. Anche l'ad è stanco, e deluso. Si sente abbandonato, lasciato il balia degli attacchi, trasformato in «capro espiatorio».

Il suo sostituto, dopo la ricerca condotta da una società di «cacciatori di teste», sarebbe già stato individuato: si tratta di Salvatore Cappello, classe '61, manager dell'Amsa di Milano, dove è stato nominato direttore generale nel 2008. Un manager esterno, quindi, con un suo problema: lo stipendio. Cappello, a Milano, guadagna 450 mila euro. All'Ama dovrebbe «accontentarsi» di 350 mila, il nuovo tetto per i dirigenti delle municipalizzate fissato dal Campidoglio. Ma il ricambio, a via Calderon de la Barca, non riguarderà solo Panzironi. Insieme a lui, andrà via anche

il presidente Marco Daniele Clarke. Una mossa politica, per raggiungere due obiettivi: far passare la rimozione di Panzironi all'interno di un «nuovo corso» generale per l'azienda; ricomporre qualche frattura all'interno del Pdl. La presidenza, infatti, potrebbe andare ai «rampelliani», in rotta da tempo col sindaco. Ieri, è spuntato il nome di Pierpaolo Terranova, uno dei candidati alle regionali finito fuori gioco per l'esclusione della lista Pdl, marito dell'ex assessore Laura Marsilio. Nel Cda, potrebbe entrare anche Gianni De Ritis, della Dca, uomo legato a Mauro Cutrufo: la scelta farebbe parte degli accordi con l'ex vicesindaco. Athos De Luca, Pd, dichiara: «Il Cda per le nomine è stato spostato al 9 agosto, per nascondere il giudizio dell'opinione pubblica. Ma anche a ferragosto non faremo sconti».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Successione L'ad di Ama Franco Panzironi, in motocicletta